

VareseNews

Quando, anche in musica, è il momento di togliere la maschera

Pubblicato: Mercoledì 12 Febbraio 2020



Sanremo si è concluso e con lui anche le mille polemiche che sono sorte, tante quanti i milioni di telespettatori che l'hanno guardato.

Una di queste ha “colpito” **Junior Cally**, rapper che si è presentato al Festival con un brano dal titolo “No grazie” che mette alla berlina certi atteggiamenti d'attualità, ma che è stato duramente criticato per alcuni suoi testi, scritti nel 2017 e definiti fortemente sessisti.

Il rapper a Sanremo si è mostrato con il suo volto, abbandonando la maschera che era la sua principale caratteristica. E sul gesto fatto, abbiamo provato a chiedere il parere a un giovane cantante delle nostre zone, che ha conquistato la notorietà proprio per essersi presentato mascherato nel 2018 all'edizione 12 di XFactor, con un brano che ha commosso anche la dissacrante **Mara Maionchi**.

Si era presentato come **Alex Cliff**, ma il suo nome è Christian e vive a **Bodio Lomnago**.

“La mia vita sotto la maschera”: parla il varesino “bocciato” a XFactor

Perché uno fa il “cantante mascherato”: che tipo di scelta è, e quale è il modello di riferimento?

«Credo che una persona arrivi a indossare la maschera per motivi diversi – spiega Alex/Christian – E coinvolge o ha coinvolto sì e no tre o quattro artisti della scena musicale attuale: Mezzosangue, Junior Cally, Salmo – che se la mise e poi se la tolse. Io non so i suoi motivi: dal mio punto di vista io mi sono ritrovato da piccolino a deciderlo, per una mia difficoltà nel manifestare il mio amore per la musica. Volevo una dimensione mia, che mi distaccasse dai problemi che avevo. Per questo ho deciso di indossare i panni di un alieno, che però mi permette di indossare la maschera solo in un percorso preciso. Valorizzare Alex senza mostrare Christian è difficile. Per quanto riguarda invece il modello di riferimento, io non l'indossata per seguire un artista particolare. Si può scegliere di creare attenzione, ma dubito che qualcuno lo abbia fatto solo per questo».

Hai approvato o disapprovato la scelta di Junior Cally di “togliersi la maschera” a Sanremo? Tu l'avresti fatto? È il segno di un cambiamento, o una tappa di un percorso?

«Per quanto riguarda Junior Cally non me la sento di dare giudizi su di lui, perché non lo conosco. Per quel che ne so, penso abbia scelto di togliere la maschera anche prima di Sanremo, mi risulta anzi che l'avesse già tolta. Io l'ho messa e l'ho tolta quando non ero nessuno, e mi sono presto reso conto che era meglio indossarla solo in un determinato contesto: ora la uso solo per un progetto Instagram che si chiama “Una grande Famiglia”. Però ogni artista può fare della sua maschera quello che vuole».



Alex Cliff

Tu invece cosa stai facendo adesso?

«E' da circa due mesi che è uscito il mio ultimo brano e mi sento in un momento di grande crescita personale: c'è grande differenza anche tra i brani appena usciti e quelli che stanno per uscire. Ho fatto un breve viaggio a Londra anche per scrivere nuove cose. Sono fiducioso: ho capito che voglio fare questo nella vita, e la maschera l'ho tenuta solo per il progetto Instagram».

[Visualizza questo post su Instagram](#)

Un post condiviso da Alex

Stefania Radman

stefania.radman@varesenews.it